

Tegola su imprese edili, arriva il ticket licenziamenti

CAMPOBASSO. Un'ulteriore pesante aggravio di costi per le aziende del settore edile dal 1° gennaio prossimo. Da quel giorno, infatti, scatterà l'obbligo di pagare il cosiddetto "ticket" sui licenziamenti. Le aziende dovranno versare, ogni qualvolta effettueranno un licenziamento, una somma pari a euro 489,95 per ogni anno di lavoro prestato dal lavoratore, fino ad un massimo di 3 anni.

Tale contributo fino al 31 dicembre 2016 è escluso per i licenziamenti dovuti al completamento delle attività e chiusura del cantiere, grazie al cosiddetto "Milleproroghe" che ne ha differito l'applicazione, ma all'anno nuovo, salvo ulteriore proroga, non ci sarà scampo. A renderlo noto è l'Associazione Costruttori Edili del Molise che in una nota parla di un'ulteriore tegola per le imprese edili.



Per questo l'Associazione si è rivolta con una nota al ministro del Lavoro Giuliano Poletti, ai parlamentari molisani, che sono già stati convocati per i prossimi giorni, e all'Aniem (Organizzazione Nazionale di appartenenza), chiedendone l'abrogazione per il settore o quantomeno per le ipotesi di licenziamenti operati per completamento delle attività e chiusura del cantiere.

Secondo le stime fatte dall'Acem, infatti, per rapporti di lavoro superiori a 36 mesi, il datore di lavoro sarà tenuto a esborsare quasi 1.500 euro per ogni lavoratore licenziato: una "tassa", secondo l'associazione, insostenibile è che le imprese non saranno in condizione di sopportare.

"Questa tassa non tiene conto della peculiarità dell'edilizia, in cui i rapporti di lavoro sono più frammentari per via del fine cantiere, tant'è che in questi primi anni non si applicava, - spiega il presidente dell'Acem Corrado Di Niro - comunque occorre che il Governo comprenda che non può continuare ad addossare tutto a carico delle imprese, altrimenti molte di esse saranno costrette a chiudere, in quanto non avranno più le risorse minime per andare avanti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA